

**PROTOCOLLO D'INTESA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL COMPARTO
INDUSTRIALE DEL MOBILE IMBOTTITO DELL'AREA MURGIANA**

(Distretto del mobile imbottito del territorio delle Regioni Puglia e Basilicata - sede del
Distretto e dei Sistemi Produttivi Locali connessi-)

Roma , gennaio 2006

PREMESSO CHE:

La filiera lucana e pugliese del mobile imbottito è una delle colonne portanti dell'industria del mobile italiano. Infatti nel sistema legno arredo il distretto murgiano è il primo nel Mezzogiorno e fra i primi a livello nazionale.

In particolare, il comparto industriale murgiano del mobile imbottito conta circa 500 aziende ed una forza lavoro pari ad oltre 14.000 unità. Il fatturato, 2 miliardi di euro, è realizzato principalmente attraverso la esportazione dei propri prodotti. Sul mercato europeo, nel 2002, il distretto murgiano ha esportato mobili imbottiti per un valore superiore ai 155 milioni di euro, nella "fascia economica" di prodotto, pari a circa il 10,8% della quota del mercato europeo. Nella "fascia media" di prodotto il fatturato complessivo è vicino ai 990 milioni di euro, pari a circa il 24% del mercato europeo. Nella "fascia intermedia" di prodotto il distretto registra un fatturato di 187 milioni di euro pari al 5,4% del mercato europeo. Nella fascia alta il distretto registra un fatturato complessivo di oltre 30 milioni di euro, pari al 7,1% del mercato europeo.

Sul mercato americano e canadese il volume di fatturato complessivo del distretto murgiano, valutato in confronto alle principali imprese produttrici europee, è stimato, nel 2002, pari a circa 530 milioni di euro, corrispondenti all'80% circa del prodotto europeo venduto negli Stati Uniti e in Canada. Ciò, peraltro, evidenzia il predominio del distretto murgiano nella capacità di penetrazione del mercato americano rispetto agli altri concorrenti europei.

Si tratta, pertanto, di settore articolato e vitale, che ha registrato importanti e continui tassi di crescita, e che da anni offre un solido contributo alla crescita economica e sociale delle Regioni Basilicata e Puglia. All'interno di questo sistema operano aziende leader a livello mondiale, ed un tessuto di medie e piccole imprese attive nell'intero ciclo di produzione e nell'indotto della filiera.

Tali performance, costruite e consolidate negli anni, si debbono ad una lungimirante strategia imprenditoriale basata fondamentalmente su:

Innovativi ed originali sistemi di lavorazione che pur mantenendo caratteristiche labour intensive ed artigianali si sono organizzati in processi industriali efficaci ed efficienti, tali da consentire un competitivo rapporto qualità/prezzo;

Continua innovazione di prodotto e di nuovi materiali con ciò contribuendo a rafforzare nei mercati mondiali una positiva considerazione del prodotto proveniente dall'area murgiana;

Forte orientamento alla penetrazione nei mercati esteri, senza peraltro una connotazione di marca, dove è distribuita l'80% della produzione;

Controllo diretto della intera filiera produttiva nelle aziende più grandi, con forti e positive ricadute sui fattori di competitività e qualitativi, e diffusione di un indotto vivace e professionale che ha rappresentato un elemento di forza e flessibilità per l'intero sistema.

Il rapido evolversi dello scenario competitivo mondiale oggi minaccia questo settore che per consolidare la propria leadership e continuare nello sviluppo deve profondamente ripensarsi;

Il cambiamento del mercato è determinato da fattori congiunturali, così come da dinamiche strutturali:

I fattori congiunturali sono:

Stagnazione dell'economia mondiale, erosione del risparmio e della fiducia dei consumatori che si riflette fundamentalmente sui beni di non prima necessità;

Apprezzamento dell'euro sul dollaro, pari ad oltre il 20 % rispetto alla media del 2002 e conseguente perdita di competitività verso le produzioni dell'area dollaro (Cina compresa per il noto accordo di parificazione dello yuan con il dollaro americano);

Dinamiche commerciali fortemente condizionate dal prezzo

I fattori strutturali sono:

Perdita di competitività del sistema manifatturiero italiano ed europeo rispetto alle economie dei paesi emergenti. Nel mercato statunitense dove si concentra gran parte dell'export made in Italy, le importazioni di imbottito dalla Cina sono cresciute, nel periodo 1996-2002, alla media del 58,1% ogni anno. Le principali ragioni di questa scalata dei Paesi emergenti sono:

Basse barriere d'accesso tipiche del manifatturiero labour intensive come quello del mobile imbottito;

Notevole disponibilità di materie prime e semi lavorati a basso costo;

Elevata disponibilità di mano d'opera a basso costo, con elevato produttività e legislazione del lavoro molto flessibile;

Assenza di ogni tutela della proprietà creatività e stilistica;

Contributi alla produzione ed agevolazioni fiscali;

Il venir meno degli sgravi degli oneri fiscali che per il settore del mobile imbottito ha rappresentato, da solo, un aumento del costo del lavoro rispetto agli anni scorsi di circa il 20%;

Un sistema di aziende prevalentemente product oriented alla lunga non in grado di resistere alla competizione sul prezzo e con forti vincoli a ripensare una strategia d'impresa basata sulla necessità di riqualificare l'offerta in termini d'innovazione di prodotto, stilistica e qualitativa, tale da smarcarsi rispetto alla competizione basata sul prezzo;

Un sistema di aziende che, fatta eccezione per le realtà più strutturate, non è in grado per modesta struttura finanziaria e manageriale, e per le difficoltà di accesso al credito, di saper innovare l'organizzazione dei processi, di puntare a forme di commercializzazione diretta sui mercati esteri attraverso politiche di marca e forme moderne di distribuzione controllata; in altre parole che gestiscono con difficoltà la necessaria evoluzione da aziende produttive ad aziende market oriented, per di più in un contesto necessariamente internazionale.

Considerato che le Parti Sociali ed il Territorio hanno richiesto una possibile deroga alle normative comunitarie sull'IVA per gli esercizi 2006 e 2007 con specifico riferimento ai fornitori che effettuano cessioni di beni ad esportatori, ai sensi della lettera c dell'art. 8 comma 1 DPR 633/72, per acquistare beni e servizi senza pagamento dell'imposta e con le modalità di cui al comma 2 dello stesso DPR.

Tenuto conto della carenza di politiche industriali a livello locale in grado di consolidare il sistema delle piccole e medie imprese;

Considerato che le leve su cui innescare il processo di consolidamento e rilancio del settore possono essere offerte da:

- politiche industriali a livello locale in grado di rafforzare , nel distretto del mobile imbottito e del territorio delle Regioni Puglia e Basilicata (sede del Distretto e dei Sistemi Produttivi Locali connessi) la riqualificazione dei processi e delle competenze attraverso investimenti tecnologici, organizzativi e formativi idonei, operando anche attraverso politiche di logistica di distretto e di prodotto;

- strutturazione di attività e competenze tali da garantire l'innovazione e ricerca di nuovi prodotti qualitativamente e stilisticamente più evoluti;
- miglioramento della gestione economica e finanziaria delle imprese;
- avvio e consolidamento di processi di commercializzazione a marchio proprio a chiusura di filiera, anche attraverso progetti di aggregazione, a volte nella sola fase commerciale, in grado di consentire anche alle medie e piccole aziende la opportunità di agire sulla scena internazionale;
- riqualificazione dell'intera filiera ottimizzando il rapporto con sub fornitori e terzi;
- sostegno all'immagine e alla notorietà dei marchi aziendali legato al Made in Italy;
- azioni di promozione e sostegno al radicamento, produttivo e commerciale, nei mercati esteri;
- la politica industriale deve perseguire azioni integrate finalizzate a sostenere e promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese e del territorio, attraverso il coinvolgimento di livelli istituzionali e delle rappresentanze economico e sociali a diversa scala territoriale;
- la politica economica per il settore del Mobile deve trovare coerenza con le decisioni e i regolamenti di orientamento e disciplina degli aiuti di stato a finalità regionale a favore delle imprese e dell'occupazione dell'Unione Europea all'interno di una sostenibilità sociale dello sviluppo occupazionale, ambientale e della sicurezza.

VISTO CHE:

gli orientamenti del Governo Nazionale riconoscono, in linea con i principi comunitari, che la politica industriale:

è orizzontale per natura e mira ad assicurare le condizioni generali favorevoli alla competitività dell'industria;

ha bisogno di tener conto delle necessità specifiche e delle peculiarità di ogni settore, di ogni territorio e sistema produttivo locale;

unisce una base orizzontale e applicazioni settoriali;

è il risultato di sinergie, cui contribuiscono vari Ministeri;

a fronte dei citati orientamenti il Ministero delle Attività Produttive si è dato come obiettivo quello di curare alcune applicazioni settoriali tra le quali quelle del settore del mobile imbottito;

gli orientamenti dei Governi Regionali interessati riconoscono quale esigenza prioritaria del sistema economico-imprenditoriale regionale la necessità di promuovere strumenti di intervento, di finalizzare risorse adeguate al rafforzamento delle imprese lucane e pugliesi, in una logica di integrazione delle diverse azioni strategiche. In tale ottica va sviluppata la coesione delle variegate suscettività territoriali, perseguendo la logica della qualità totale, al fine di rafforzare il posizionamento competitivo del sistema produttivo murgiano.

TUTTO CIO PREMESSO

tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per le Attività Produttive, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali, la Regione Basilicata, la Regione Puglia, il Distretto Industriale del Mobile Imbottito di Matera, le OO.SS. CGIL CISL UIL confederali e FeNEAL FILCA FILLEA nazionali, regionali e territoriali, la CISAL, la CONFINDUSTRIA della Basilicata e della Puglia la CONFAPI della Basilicata e della Puglia, API di Bari e Matera, la Confartigianato della Basilicata e della Puglia la CNA della Basilicata e della Puglia la CLAAI della Puglia

Si conviene

sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere ed a tal fine si stipula il presente

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 -

Premesse

Le premesse, come sopra esposte, formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

Art. 2 -

Obiettivi

Obiettivo prioritario del presente Protocollo d'Intesa è quello di sostenere e rafforzare, attraverso l'attivazione di una procedura di Accordo di Programma e degli strumenti operativi necessari, la competitività del distretto del mobile imbottito e del territorio delle regioni Puglia e Basilicata (sede del distretto e dei Sistemi Produttivi Locali. Connessi). A tal fine il Governo si impegna a verificare se il distretto del mobile imbottito possa essere oggetto di sperimentazione ai sensi delle norme specifiche indicate nella Legge finanziaria 2006 in merito ai distretti industriali produttivi. In questa fase di globalizzazione dell'economia infatti è necessario rafforzare la competitività dei territori, oltre che quella delle imprese. Si farà quindi riferimento a procedure di Accordo di Programma, (tra le regioni e lo stato) a desk locali e nazionali per la commercializzazione internazionale dei prodotti collegandosi per questo a contractors internazionali che possano valorizzare la specificità di questo prodotto made in Italy mediante la partecipazione a mercati aperti internazionali in grado di selezionare il valore specifico del territorio di riferimento del prodotto stesso.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso la definizione di interventi articolati e coordinati, idonei al mantenimento e consolidamento, riqualificazione e sviluppo, delle realtà esistenti, nonché attraverso adeguate misure di protezione sociale per gli addetti al ciclo produttivo.

Art. 3-

Le linee strategiche

Il presente Protocollo d'Intesa individua la necessità di intervenire sui fattori strutturali del comparto al fine di accrescere il complessivo livello di competitività dei sistemi produttivi locali delle imprese e di difendere l'occupazione con particolare attenzione alle PMI.

La competitività delle imprese si rafforza attraverso le seguenti linee strategiche d'intervento:

A SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI ED ALLA STRUTTURA ECONOMICO FINANZIARIA DELLE IMPRESE:

ristrutturazione del debito a breve attraverso appositi accordi da attivare con il sistema bancario con il sostegno delle Istituzioni nazionali e locali attraverso gli strumenti esistenti (Fondo di Garanzia.)

B DIMINUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO:

- intervento sulla struttura degli oneri sociali per gli addetti del ciclo produttivo
 - sostegno alla formazione continua (compresa quella commerciale, marketing, linguistica e giuridica per l'estero)
- Doppia deducibilità fiscale dei costi relativi agli addetti dedicati allo sviluppo del prodotto, alla ricerca, progettazione e realizzazione di prototipi, alla internazionalizzazione e marketing;

C SUPPORTO AGLI INVESTIMENTI PER INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO

Incentivi a progetti di ricerca e d'innovazione tecnologica;
Incentivi a processi di logistica allargata al distretto e al prodotto orientati soprattutto all'import e all'export;
Incentivi per la formazione di nuove professionalità;
Interventi legislativi a tutela del patrimonio intellettuale e creativo.

D SUPPORTO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE ATTRAVERSO

programmi di penetrazione commerciale all'estero secondo quanto previsto, ai sensi della Legge 394/80 e contributo alla partecipazione a Fiere, alla apertura di show room, punti vendita e sedi commerciali estere.
strumenti regionali riferiti sempre a favorire l'internazionalizzazione delle imprese anche con il ricorso al progetto Basint per la regione Basilicata, nonché ai programmi riferiti alle misure di accesso ai servizi reali con le modalità previste dalla Legge regionale Puglia n. 10/2004.

E SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DELLA MARCA E DEL MADE IN ITALY

contributo alle spese di comunicazione su estero;

F SUPPORTO ALLA CRESCITA DELLA CULTURA INDUSTRIALE, GESTIONALE E COMMERCIALE

incentivazione ai consorzi tra imprese anche sulla base della normativa esistente in tema di premio di concentrazione.
incentivazione alla formazione manageriale;
incentivazione alle iniziative cooperativistiche;

G ULTERIORI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO

Assistenza doganale;
riduzione dell'IRAP, con l'obiettivo del mantenimento e/o incremento dei livelli occupazionali;
concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni sulla base del ricorso a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2006 (ammortizzatori in deroga) tenuto conto delle imprese dei territori interessati della Puglia e Basilicata.

H SOSTEGNO AGLI INTERVENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE

accelerazione delle procedure per l'attuazione e relativo finanziamento degli investimenti funzionali alla struttura interportuale dell'area pugliese (Brindisi, Taranto) con la possibilità di una piattaforma logistica dedicata per l'area murgiana
il raddoppio totale in entrambe le carreggiate della SS 96 fra Bari ed Altamura e della SS 99 nel tratto Altamura - Matera;
lo sviluppo ed il potenziamento della viabilità di accesso alle aree dei porti utilizzati dalle aziende del comparto e in particolare la strada di collegamento Santeramo in Colle – Gioia del Colle)

I ACCELERAZIONE DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE ED AVVIO DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' MURGIANA (CON L'ESTENSIONE ALLA CITTA' DI MATERA)

per identificare, attraverso il coinvolgimento degli attori locali, le linee di sviluppo territoriale e le politiche di investimento nell'area del distretto del mobile imbottito e del territorio delle Regioni Puglia e Basilicata (sede del Distretto e dei Sistemi Produttivi Locali connessi)

L IMPLEMENTAZIONE, ALL'INTERNO DEL CONTESTO TERRITORIALE DI SETTORE, DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO A DISPOSIZIONE DELLE DUE REGIONI (PIT, PIA, CONTR.PROG., ECC.)

per fare in modo che le funzioni di programmazione delle Istituzioni interagiscano in modo sistemico con le imprese e le forze sociali e si determini un proficuo rapporto con la dimensione territoriale dello sviluppo

Art. 4

Azioni operative

Al fine di perseguire le finalità strategiche come sopra definite, il presente Accordo prevede le seguenti necessarie azioni operative.

4.1.Consolidamento imprenditoriale

Incentivare piani di sviluppo aziendali con ristrutturazione del debito a breve, mediante la finalizzazione di fondi di garanzia, tesi a favorire investimenti per l'innovazione, la qualificazione dei prodotti e programmi di penetrazione commerciale all'estero, attraverso l'attivazione delle misure inserite anche nei POR . Inoltre si può, limitatamente alla fase congiunturale acuta, emanare una legge regionale che intervenga sulla ristrutturazione del debito a breve e che preveda incentivi alle imprese che mantengono l'occupazione.

4.2 Azioni dirette per il contenimento del costo del lavoro per gli addetti al ciclo produttivo

Tale azione deriva dal fatto che l'attività nel settore mobile imbottito è prettamente di carattere artigianale, organizzata in processi di natura industriale. In altri termini, l'abilità manuale è il fattore prevalente e qualitativamente determinante nella realizzazione del prodotto "divano". Il carattere artigianale delle lavorazioni che, dunque, costituisce il fattore distintivo che consente di "delimitare" l'intervento ad un ambito produttivo ben preciso, richiede una formazione sul campo di lunga durata, tesa ad acquisire le "abilità" necessarie, quantificabili, per consolidata esperienza, in un periodo non inferiore ai 5 anni.

Per le difficoltà connesse alla natura stessa delle lavorazioni nel settore, tale da non consentire la ingegnerizzazione dei prodotti, tale intervento è necessario per incidere sul fattore di non competitività con Paesi emergenti.

L'azione è rivolta alle imprese al fine di intervenire attraverso sgravi sulla struttura degli oneri sociali relativa ai lavoratori addetti al ciclo produttivo (sia di quelli già in forza, che di quelli eventualmente da assumere), per il periodo di maturazione dell'anzianità nella mansione pari a 5 anni, a prescindere dalla tipologia contrattuale di assunzione e dall'età anagrafica degli addetti per i quali si richiede l'applicazione dei benefici, inseriti in percorsi formativi definiti di riqualificazione, formazione continua, formazione professionale.

Per ciclo produttivo s'intendono tutte le fasi ed attività finalizzate alla produzione del prodotto finito (divani e poltrone), anche separatamente intese rispetto alla produzione del prodotto finito, in una logica di filiera: dalla produzione dei fusti al trattamento della pelle; dalla lavorazione del poliuretano alla produzione di accessori, meccanismi e complementi.

Fermo restando l'applicazione delle norme contrattuali sulla classificazione professionale e la salvaguardia della piena maturazione dei periodi lavorativi ai fini previdenziali e pensionistici dei lavoratori interessati al provvedimento, l'intervento consiste nell'applicare, nel periodo dei 5 anni, il regime contributivo agevolato, già previsto per l'apprendistato, secondo le attuali norme vigenti e quanto previsto dai CCNL Legno Arredamento (Confindustria, Confapi, Artigiani).

4.3 Azioni indirette per il contenimento del costo del lavoro per gli addetti al ciclo produttivo

L'attività nel settore mobile imbottito si caratterizza per una molteplicità di lavorazioni, che, spesso, coesistono nella medesima unità produttiva, in una logica di "sistema

produttivo integrato”, nella quale, cioè, si realizza una sorta di “filiera a bocca di impianto” nella medesima azienda, con fasi di lavorazione che, a prima vista, appaiono promiscue e sovrapposte. In realtà, le fasi della lavorazione possono – e sono – facilmente tenute distinte e separate, tanto che l’attività prevalente resta la produzione del mobile imbottito, che è cosa diversa dalla produzione di mobili in legno

La misura deve interessare tutte le aziende produttrici del prodotto finito (divano), per le quali la voce di tariffa applicata dall’INAIL è la 5211 (tasso pari al 66 per mille) e che potrebbe essere sostituita, previa verifica degli infortuni e delle malattie professionali registrate dall’Istituto, con tariffa variabile a partire da 8210 (tasso 11 per mille).

4.4 Supporto per l’innovazione di processo e di prodotto, e per la creazione e lo sviluppo della marca

Incentivare la ricerca e lo sviluppo del prodotto, inteso come stile, design, nuovi materiali, strutture e meccanismi al fine di presentare al mercato prodotti sempre innovativi e rappresentanti lo stile e la creatività del Made in Italy.

Aiutare le aziende produttrici nel processo di riqualificazione della propria forza lavoro, verso la produzione di prodotti di “marca”.

Incentivare gli investimenti e le attività che Società, o consorzi di Società, effettuano per qualificare i propri prodotti con una riconoscibilità di Marca.

Incentivare le attività, e pertanto gli addetti, impegnati continuativamente e con le necessarie competenze tecniche nell’attività di prototipazione, di ricerca, di sviluppo, di marketing e design.

Incentivare gli investimenti in:

progetti di ricerca ed innovazione di strumentazione, macchinari, automazione di processo;

acquisto delle tecnologie di sviluppo previste dai Progetti di Ricerca ed innovazione;

accelerazione delle procedure per l’attuazione e il finanziamento degli investimenti funzionali alla struttura interportuale dell’area pugliese (Brindisi, Taranto) con la possibilità di una piattaforma logistica dedicata per l’area murgiana

Circa gli interventi, per gli addetti alle attività in argomento va prevista l’applicazione degli sgravi contributivi per 5 anni dall’entrata in vigore del provvedimento;

Per gli investimenti, prevedere un contributo diretto in conto capitale, secondo la normativa in vigore, ovvero la doppia deducibilità degli interi investimenti. (In questa seconda ipotesi, una strada percorribile consiste nell’applicazione della cosiddetta Tecno-Tremonti prevista dall’art. 1 del D.L. 269/03 senza i limiti in essa previsti e così che l’intero investimento nelle spese in ricerca applicata e sviluppo sia interamente e doppiamente deducibile richiedendo solo l’eccedenza rispetto alla media degli stessi costi sostenuti nei tre periodi d’imposta precedenti ed il limite massimo del 20% della media dei redditi relativi ai tre periodi d’imposta precedenti).

Supportare la diffusione della marca e del Made in Italy con le stesse modalità di cui sopra per gli interventi in comunicazione sostenuti dalle imprese sia in Italia che all’estero.

4.5 Supporto alla Formazione del Personale

La natura artigianale delle lavorazioni di processo e l’evoluzione commerciale e di marca che le aziende del mobile imbottito stanno compiendo necessitano di lunghi processi di formazione e riqualificazione delle maestranze di area tecnico produttiva, e

l'assimilazione, per formazione e/o riqualificazione di nuove competenze professionali e manageriali per gli addetti ai servizi di supporto.

La capacità delle aziende di rinnovarsi e di acquisire nuove competenze manageriali, commerciali e tecniche può rappresentare un forte vantaggio competitivo in quanto sposta la sfida su un terreno dove il sistema Paese ha storia, cultura, attitudine rispetto a sistemi emergenti.

Tali interventi formativi devono essere promossi e gestiti tramite gli strumenti bilaterali previsti dai CCNL costituiti sia a livello nazionale sia a livello locale dalle parti sociali firmatarie al fine di:

- formare e qualificare competenze professionali e manageriali d'eccellenza sostenendo e finanziando percorsi formativi ad hoc nel campo del marketing, del controllo di gestione, della finanza internazionale e dello sviluppo e management retail.

4.6 Supporto alla Internazionalizzazione

Creazione di appositi "Sportelli" o "Tavoli" (Desk), operanti sotto il coordinamento dei direttori degli SPRINT o delle Regioni riferiti al distretto murciano per:

l'assistenza tecnica alle imprese necessaria a rafforzare la comunicazione sui contenuti degli strumenti nazionali e regionali di sostegno all'internazionalizzazione

l'assistenza al loro impiego

Una quota superiore all'85% delle produzioni del mobile imbottito sono vendute all'estero. Questo evidenzia come sono necessarie nel quadro delle compatibilità poste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato azioni mirate, investimenti ed attività finalizzati a favorire, qualificare, diffondere il presidio del nostro prodotto sul mercato internazionale, quindi, partecipazione a Fiere, apertura di show room, **shop**, negozi e sedi commerciali estere, tanto in Paesi UE, quanto in Paesi extracomunitari, piattaforme logistiche e strutture fisse per la distribuzione realizzate all'estero, formazione giuridica e linguistica, pubblicità su estero, addetti stabilmente al presidio delle attività fieristiche, addetti stabilmente al presidio delle sedi commerciali e di vendita estere.

E' necessario fornire inoltre adeguata assistenza doganale mediante i servizi resi dall'Agenzia delle Dogane per la semplificazione delle operazioni e per il contrasto alla lotta alla contraffazione mediante gli strumenti dell'Audit doganale (che consente una riduzione dei controlli doganali per le operazioni effettuate da operatori certificati) e il sistema FALSTAFF per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

4.7 Supporto alla qualificazione e certificazione del prodotto e del processo

Il Made in Italy del settore del mobile imbottito si distingue per la qualità della sua produzione, non solo per l'aspetto stilistico, ma per le garanzie di qualità e resistenza dei materiali usati che offre al cliente, per processi produttivi rispettosi dell'ambiente e di tutte le normative ambientali, antinquinamento nonché per l'eticità ed il rigoroso rispetto delle normative sul lavoro. Questi valori debbono essere certificati e valorizzati. Essi trasferiscono al cliente valori etici distintivi e commercialmente utilizzabili, rispetto a competitori inseriti in contesti paese che proprio sulla trascuratezza di detti valori fondano importanti elementi di maggiore competitività rispetto alle nostre produzioni.

Si pongono in rilievo, pertanto, tutte le attività finalizzate alla qualificazione e certificazione delle attività e del prodotto e del processo con i relativi addetti e gli investimenti necessari.

4.8 Misure atte a fronteggiare la crisi momentanea di commesse per le pmi

Per assecondare il processo di riorganizzazione complessivo del settore, è necessario intervenire anche attraverso forme di sostegno al reddito dei lavoratori di tutte le imprese della filiera, con particolare riferimento alle imprese anche artigiane con meno di quindici dipendenti che svolgono prevalentemente attività produttiva di fornitura o sub-fornitura di componenti, di supporto o di servizio, a favore di imprese operanti nel settore mobile imbottito.

4.9 Interventi di natura fiscale

Gli interventi sono rivolti in particolare all'intera filiera e alle PMI per migliorare la posizione finanziaria netta strutturalmente deficitaria, migliorare la competitività in una fase congiunturale sfavorevole; contrastare il trend negativo di riduzione degli utili aziendali o di aumento delle perdite conseguenti all'incremento del costo dei fattori produttivi e alla diminuzione dei prezzi di vendita.

E comunque, quale misura urgente, in attesa della definizione della deroga di cui in premessa, si agevolerà l'immediato rimborso IVA, sino all'odierno maturato.

Art. 5 – Gli impegni delle Istituzioni Pubbliche

Il Governo e le Regioni Basilicata e Puglia opereranno perché siano prontamente messe in atto tutte le misure urgenti e quelle che possono avvalersi di strumenti normativi vigenti e per le quali devono essere impartite le disposizioni operative conseguenti.

Gli interventi condivisi che richiedono una definizione operativa puntuale o la modifica di norme vigenti saranno attivati sotto la regia e con le modalità da individuarsi da parte del tavolo di Coordinamento Istituzionale di cui al successivo art. 8 entro e non oltre febbraio 2006.

Il Governo e le due Regioni concorreranno, secondo le rispettive attribuzioni e prerogative, alla implementazione delle azioni individuate nel presente Protocollo, anche mediante una compartecipazione finanziaria commisurata alla propria sfera di competenze.

In ogni caso, sono confermati gli impegni e gli atti di programmazione già definiti e varati da ciascuna delle Istituzioni coinvolte.

Per la Regione Puglia l'accordo di programma quadro sottoscritto il 12 dicembre 2004.

Per la Regione Basilicata l'intervento relativo alla formazione.

Art. 6 **Gli impegni delle imprese**

Le associazioni di categoria, in rappresentanza delle imprese, si impegnano a creare le condizioni per rafforzare le proprie attività industriali nel quadro dei rispettivi piani strategici. Su tali basi si impegnano a favorire i processi di valorizzazione delle filiere esistenti anche nell'ottica della valorizzazione dell'imprenditoria locale.

In particolare in rapporto alle specifiche situazioni industriali proprie di ciascuna azienda, si farà riferimento a:

Investimenti di rafforzamento produttivo delle filiere e degli impianti esistenti;

Iniziative che vedano coinvolte imprese locali ed imprese esterne all'area (partnership industriali e/o commerciali), a partire dai consorzi e/o gruppi di acquisto

Cofinanziamento delle iniziative imprenditoriali agevolate attraverso fondi regionali, nazionali e/o comunitari, nel rispetto di quanto previsto dalla UE nella Carta degli Aiuti Regionali.

Per gli investimenti proposti dalle imprese *singole o associate*, saranno individuate ed attivate opportune forme di finanziamento agevolato.

In ragione dell'insieme degli interventi derivati dalla presente intesa, finalizzata al mantenimento, consolidamento, riqualificazione e sviluppo nel territorio murgiano delle realtà esistenti, le imprese si impegnano a definire piani industriali coerenti con tali finalità e, nell'ambito di un corretto sistema di relazioni industriali, a raggiungere intese che si rendessero necessarie.

Art. 7 **Gli impegni delle forze sociali**

La dinamica industriale e la necessità di fare sistema definiscono un ruolo delle forze sociali nell'istituire relazioni industriali fondate sull'incontro, tra le esigenze di competitività e il miglioramento della condizione dei lavoratori.

A tal fine l'impegno delle rappresentanze d'impresa e del sindacato dovrà tendere a sviluppare azioni di monitoraggio e verifica della situazione di crisi del sistema distrettuale e dello stato di attuazione degli accordi sottoscritti nel protocollo d'intesa. A tal fine l'impegno del sindacato oltre a sviluppare azioni di monitoraggio e verifica delle situazioni di crisi del sistema distrettuale e dello stato di attuazione degli accordi sottoscritti nel protocollo/accordo, deve tendere a costituire opportuni strumenti già previsti nel CCNL di settore, per la gestione delle politiche industriali, la formazione professionale continua, prevenzione e problemi relativi ad ambiente e sicurezza, politiche attive del lavoro e quanto altro le parti vorranno concordare.

Art. 8 **Il Coordinamento Istituzionale del Protocollo d'Intesa**

Per la definizione del programma degli interventi di attivazione degli strumenti della programmazione sopra delineati, il Governo istituisce un Tavolo nazionale di lavoro con un suo comitato tecnico con funzioni esecutive concordato tra tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo. Gli accordi devono essere sottoscritti nel più breve tempo possibile individuando contemporaneamente le risorse necessarie.

Il Tavolo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero per le Attività Produttive con la partecipazione del Ministero dell' Economia,

del Ministero del lavoro, della Regione Basilicata e della Regione Puglia, delle parti economiche e sociali, ha il compito di:

Monitorare, in stretto e costante rapporto con i soggetti del partenariato istituzionale e sociale dell'area considerata, la fase di avvio della realizzazione del Protocollo, con particolare riferimento alla salvaguardia ed al consolidamento delle produzioni esistenti e all'avvio di un processo di consolidamento e sviluppo in una logica di filiera.

In tale sede si procederà inoltre alla valutazione ed all'individuazione di possibili percorsi operativi, attivabili da parte dei soggetti imprenditoriali interessati, all'interno dei progetti di sviluppo definiti nell'ambito degli strumenti previsti per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo;

Gestire, in stretto e costante rapporto con i soggetti del partenariato istituzionale e sociale dell'area considerata, le emergenze di carattere generale ed individuare le opportune soluzioni occupazionali ed industriali.

Le parti firmatarie dell'intesa si impegnano a:

- sottoporre eventuali modifiche ovvero aggiornamenti sostanziali del presente atto agli stessi sottoscrittori;
- effettuare un monitoraggio periodico al fine di verificare gli effettivi andamenti occupazionali dell'area per poter predisporre gli interventi che si rendessero necessari.

Le parti sociali si impegnano , altresì, ad esaminare nelle sedi opportune le problematiche occupazionali derivanti dalle specifiche crisi aziendali.

Il tavolo, infine, promuoverà la definizione di successivi Accordi di Programma relativi alle realizzazioni delle azioni omogenee e sinergiche che tradurranno in forme operative le indicazioni della presente Intesa.

Art. 9

Il Coordinamento Operativo del Protocollo d'intesa

I soggetti firmatari del presente Protocollo provvederanno a designare nei trenta giorni successivi alla sottoscrizione dello stesso propri rappresentanti, in seno ad un Comitato Tecnico chiamato a monitorare l'attuazione dell'accordo, e ad esprimere tutte le azioni utili per la più rapida esecuzione degli impegni assunti, nonché a consentire le modifiche che si rendessero necessarie ed opportune in sede di realizzazione degli interventi e a definire le interpretazioni autentiche in caso di dissenso.

Il Comitato sarà convocato in via ordinaria almeno con cadenza trimestrale.

Art. 10-

Disposizioni finali

Il presente Protocollo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

L'Accordo ha durata fino al completamento degli interventi in esso precisati, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti ed attuato con specifici protocolli aggiuntivi.

Roma, gennaio 2006